Anno X. **Giovedì, 17 Settembre 1857** **N. 258**

Prezzo delle Associazioni

		Anno		Semestre		Trimestre
Torino	L.	12	L.	7	L.	4
Provincie	»	20	»	11	»	6
Svizzera	»	36	»	19	»	10
Francia	»	40	»	21	»	11
Austria	»	48	»	25	»	13
Inghilterra	»	54	»	28	»	15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche,
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 12, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati FRANCHI alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 16 SETTEMBRE

LE RELAZIONI DEGL'INTENDENTI.

La circolare indirizzata dal ministro dell'interno agl'intendenti, per invitarli a non consentire la stampa del discorso che sogliono fare allo aprirsi delle tornate de' consigli provinciali ha provocati i biasimi e le censure di due giornali, che sono avvezzi ad alternare le considerazioni colle accuse ed a giudicare parzialmente atti, i quali da sè si spiegano e giustificano.

Noi non avemmo sentore di quella circolare, che da alcune brevi osservazioni dell'*Indipendente*, e ci fu quindi forza di tacere, affine di non parlare di cosa che non si conosce.

Or che ci venne fatto di leggerla, innanzi di occuparcene, stimammo conveniente d'interrogare parecchi consiglieri, giunti dalle provincie, per sapere qual effetto avesse prodotto nel seno de' consigli il divieto del ministro.

Or dobbiamo dichiarare che le ragioni addotte nella circolare erano dettate da considerazioni, tutt' altro che leggiere e ben lontane da odio di pubblicità, come asseriva il *Diritto*, e che questo giudizio è stato pure fatto da molti consessi provinciali, a' quali non è sfuggita la convenienza della provvisione adottata dal ministro.

E veramente quale scopo proponevasi il ministro con quella circolare? Era invalso l'uso che l'intendente nel fare le relazioni in cui espone al consiglio lo stato morale e materiale della provincia, di vestirle di forme non sempre adatte, per guisa che anzichè una proposta di bilancio rassomigliavano a discorsi accademici.

Terminatane la lettura, il consiglio per cortesia o per altri motivi, chiedeva licenza all'intendente di stamparla, e l'intendente vi condiscendeva.

Ma non tutti gl' intendenti hanno tempo ed attitudine di far relazioni che soddisfacessero a' precetti della elocuzione e potessero far bella mostra, pubblicati in capo degli atti del consiglio.

Ha duopo il *Diritto* che gli ricordiamo alcune di quelle relazioni, le quali rivelano ingegno e studi impari all'assunto? O di altre, in cui si accenna a politica, a speranze, a desideri, che sono certo lodevoli, ma che un ufficiale pubblico, un rappresentante del governo dee tacere?

Non ricordiamo tutti la polemica suscitata dalla relazione d'un intendente di provincia di confine, perchè conteneva alcuni passi del tutto estranei allo stato morale e materiale della provincia medesima?

Noi non faremo il torto agli intendenti di crederli incapaci di fare un discorso, o così privi di senso pratico da mischiare questioni non amministrative all'esposizione delle condizioni della provincia; ma i fatti non si distruggono nè si cangiano a seconda degli intendimenti dei partiti, e quando nuocono alla considerazione del governo, è debito del ministero d' impedire che si rinnovino.

Ecco lo scopo della circolare.

Ma si oppone che per essa si è tolta pubblicità agli atti degli intendenti e s'impedisce ai cittadini di conoscere tutto ciò che importa all' andamento morale e materiale delle province.

Ci dorrebbe molto che la circolare avesse a produrre quest' effetto, perchè siamo di parere che la pubblicità, anzi la pubblicità più estesa sia condizione indispensabile del regime costituzionale, ma non crediamo guari fondato siffatto timore.

Poichè la circolare vieta forse di riferire negli atti dei consigli le proposte che nella loro relazione e nei loro discorsi fanno gli intendenti? Proibisce forse d' inserire le note ed i ragguagli statistici che valgono a dare nozioni esatte delle condizioni delle province? Mai no.

Dunque si può avere tutto ciò che più importa di conoscere, meno il discorso; si possono avere tutte le informazioni necessarie a giudicare lo stato delle province, meno quegli accessori, che sono superflui, ma porsero per l'addietro argomenti a polemiche, a censure, a lamenti, e, diciamolo pure, ad accuse contro gl' intendenti.

Il *Diritto* non trovando ragioni a condannare la circolare, si è appigliato ad uno stratagemma che la sua avvedutezza doveva fargli rigettare.

Esso dice che il ministro ha voluto impedire agl' intendenti di esprimere nella loro relazione un'opinione favorevole all'autonomia delle province. Possibile? Ma come può entrar la quistione dell'autonomia delle province o delle divisioni nella relazione degl' intendenti? Spetta forse agl' intendenti lo esprimere il loro parere in questa controversia?

Gl'intendenti sono i rappresentanti del governo, non hanno da prender parte alle discussioni legislative; nè da manifestar voti, che più autorevolmente dovrebbero essere espressi dai rappresentanti legali, dai consiglieri delle province.

È troppo volgare il sofisma del *Diritto* perchè meriti d'essere confutato.

Ma un appunto singolare si è fatto alla circolare. Questa fu accusata nientemeno che d'essere incostituzionale. Come? Incostituzionale un'istruzione che vieta agl'intendenti la pubblicazione delle loro relazioni? Ma l'art. 232 della legge comunale stabilisce che *i consigli divisionali potranno ordinare la stampa e la pubblicazione dei processi verbali*, senza far alcun cenno di relazioni e di lavori estranei al consiglio.

Prima di parlar di legalità sarebbe prudente di studiare le leggi: tutti vogliono fare i barbassori e danno lezioni di costituzionalità coloro che abbisognerebbero di apprendere il diritto costituzionale, per farsene un concetto meno inesatto e conoscerne il significato e la estensione.

Sarebbe stato desiderabile che il ministero avesse potuto far senza di quella circolare ed abbandonare al criterio degl'intendenti il giudicare dell'opportunità di pubblicare le loro relazioni. Ma se ciò non è agevole, se d' altronde sarebbe ridicolo lo stabilire un ufficio di censura che leggesse le relazioni prima di licenziarle alla stampa, altra via non eravi fuorchè quella adottata dal ministro dell'interno, ed i giudizi imparziali sentenzieranno se essa non ripari a molti inconvenienti nel mentre che rispetta la massima pubblicità degli atti e delle opinioni.

Dispacci elettrici priv

AGENZIA STEFANI

Parigi, 16.

Si legge nel *Moniteur* d'oggi:

« La voce corsa che il governo inglese formi una legione straniera è inesatta. I soli sudditi brittanici vengono ammessi nell'esercito. »

INTERNO

ATTI UFFICIALI

A regolare altre eccedenze di spese riconosciute da alcune amministrazioni dopo la legge del 19 luglio scorso, venne con R. decreto 29 agosto p. p. ordinato quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate tante maggiori spese, in aggiunta alle spese stanziate nel bilancio 1856 per la complessiva somma di L. 275,137 51 ripartitamente fra le diverse categorie in conformità del quadro al presente unito, visto d'ordine nostro dal ministro delle finanze.

Art. 2. Sono autorizzate tante maggiori spese in aggiunta a quelle provenienti dagli esercizi scaduti per la complessiva somma di L. 194,455 c. 96 ripartitamente fra le diverse categorie del bilancio 1856 in conformità del quadro suddetto.

La conversione in legge del presente decreto sarà proposta al parlamento nella prossima sessione.

Ricapitolazione delle spese:

Ministeri		Anno 1856	Anni preced.	Totale
di finanze	L.	101,468 48	7,633 10	109,101 58
di grazia e gius.	»	1,277 15	» »	1,277 15
dell'estero	»	28,836 11	» »	28,836 11
dell'interno	»	45,056 85	210 »	45,266 85
dei lavori pubb.	»	» »	184,372 62	184,372 62
della guerra	»	34,771 82	2,240 24	3,7012 06
della marina	»	65,004 25	» »	65,004 25
	L.	276,414 66	194,455 96	470,870 62

Con R. decreto del 29 agosto scorso è stabilito che pel servizio della rendita 5 p. 100 di L. 17,000 di creazione del 12-16 giugno 1849, emessa in dipendenza della legge 19 luglio 1857, n. 2321, e pel servizio dell' estinzione della rendita medesima, è fatta sulla tesoreria generale dello stato, incominciando dal 1 gennaio 1857, l'annua assegnazione di lire *venti mila quattrocento* ripartibile come infra, cioè:

Pel servizio della rendita	L.	17,000
Pel servizio dell'estinzione in ragione dell' 1 per 100 del capitale nominale della rendita	»	3,400
Totale eguale	L.	20,400

Con altro R. decreto del 29 agosto scorso è determinato che pel servizio della rendita 5 p. 100 di L. 140,000 di creazione 12-16 giugno 1849, emessa in dipendenza della legge del 19 luglio 1857, n. 2323, e pel servizio dell'estinzione della rendita medesima, è fatta sulla tesoreria generale dello stato, incominciando dal 1 gennaio 1858 l'annua assegnazione di lire *centosessantotto mila* ripartibile come infra, cioè:

Pel servizio della rendita	L.	140,000
Pel servizio dell'estinzione in ragione dell' 1 p. 100 del capitale nominale della rendita	»	28,000
Totale eguale	L.	168,000

— Con R. decreto del 4 corrente è autorizzata una maggiore spesa di L. 26,000 alla categoria num. 6 *Acque, Ponti e Strade* (spese di annua manutenzione) del bilancio 1857 del ministero dei lavori pubblici, spese degli anni precedenti.

La conversione in legge del presente decreto sarà proposta al parlamento nella prossima sessione.

— Con R. decreto pure del 4 corrente è approvata la maggiore spesa di L. 18,000 alla categoria num. 59 *Miglioramento delle Fabbriche Militari* del bilancio 1857 del ministero della guerra per la costruzione di nuove baracche

APPENDICE

IL FANTASMA

(*Seguito — V. num.* 244, 247 *e* 254)

La notte era calma; l'aria fredda. La luna rischiarava Beacon-Hill della sua mesta luce. Un profondo silenzio regnava tutt' all' intorno e Renton, camminando, sentiva risuonare il rumor de' suoi passi sul lastrico. Per più di un' ora andò dritto dinnanzi, senza direzione, senza meta. Tutt' a un tratto si riscosse, trovandosi in Hanover-Street, dinnanzi alla sua casa, dinnanzi a quella taverna, nella quale il dì prima un uomo era stato assassinato. Le clamorose risa che ne uscivano lo richiamarono al sentimento della realtà, ch' egli aveva quasi dimenticata. Levati gli occhi, vide un lume nella camera occupata da mistress Miller, si ricordò del suo figliuolo malato e gli tornarono in mente queste parole di Giorgio: « In nome del Salvatore, sii buono e misericordioso verso tutti gli uomini. » E queste parole risuonarono nella sua coscienza come la tromba del giudizio finale.

Spinto da un generoso impulso, risolse di riparare la sua durezza. Entrato nella casa, salì alcuni gradini e battè ad una porta. Comparve con un lume in mano un irlandese dai capelli rossi, dagli occhi a fior di capo, dalle labbra schiuse ad un sorriso un po' fatuo.

— Buona sera, sig. Flaganan, gli disse Renton. Credete che io possa veder mistress Miller stassera?

— In casa la c' è, rispose il sig. Flaganan: e gli si mise dinnanzi, come per mostrargli il cammino.

— Ma forse è già a letto? soggiunse il dottore.

— No, disse Flaganan. Ha la sua figliuoletta malata ed io stavo giusto per sortire ed andar a chiamare il medico, che abita nella vicina contrada. La bambina è molto malata e vorrei che il medico fosse già qui.

— Non sortite, sig. Flaganan. Visiterò io la fanciulla, disse Renton.

E prese a montar la scala; salendo la quale sentì ancora la strepito che si faceva a pian terreno, il tintinnio dei bicchieri, gli scoppi di risa, le bestemmie dei bevitori, l' andar e venire dei servi, tutto ciò produceva un tumulto impossibile a descriversi.

— Lo sentite tutte le notti, sig. Flaganan, questo baccano del diavolo?

— Sì, dottore, tutte le notti; e non possiam quindi dormir gran che. Ieri stesso, giù in cotesta osteria si commise un assassinio.

— Lo so... Quell' uomo è dunque morto?

— Sì, morto davvero.

Renton fece un'esclamazione di raccapriccio, poscia aggiunse: — Signor Flaganan, non datevi maggior incomodo. La porta la so anch'io. Così, va bene; ve ne ringrazio.

Arrivato al secondo piano, stava per suonare; Ma la porta s'aperse repente e comparve fuora una corpulenta irlandese che rientrò poi precipitosamente nella camera, dicendo: — Eccolo, mistress Miller, eccolo.

Poi, voltasi al dottore: — Favorisca di entrare, signore. Ah, Flaganan non ci ha messo un pezzo, — aggiunse, senza sapere che parlava al proprietario.

— Il dottor Renton! sclamò essa e il suo pallido viso si fè ancor più pallido, e si fermò tremante, senza osare di levare gli occhi sul dottore, che, in fondo, era più commosso di lei.

— Mistress Miller, le disse questi, con una voce piena di dolcezza, si faccia cuore. Poco fa io le ho parlato troppo duramente, ma non ero padrone di me. Dimentichi, ne la prego, ciò che è succeduto. Ero di cattivo umore e vengo a domandargliene perdono. Non parliamone più. Io sono medico, lo sa. Vuol permettermi di visitare la sua bambina?

La sua sincerità era evidente. Mistress Miller cercò di comprimere la propria emozione; arrossì, poscia impallidì e alcune lagrime brillarono nei suoi occhi.

— Dottor Renton, rispose essa, io non ho nessun risentimento contro di lei. So che ero venuta in un cattivo momento; ma ella ha cercato di riparare in segreto il modo, con cui m'aveva accolta. Ora lo so chi m'ha mandato

sulle lande di S. Maurizio in servizio de! campo d'istruzione.

La suddetta maggiore spesa sarà compensata mediante un'economia di eguale somma sul fondo assegnato alla categoria num. 37 *Campi d'istruzione*, *manovre*, *esercitazioni e raccolta di truppe*, dello stesso bilancio.

La conversione in legge del presente decreto sarà proposta al parlamento nella prossima sessione.

FATTI DIVERSI

Viaggio dei R. Principi. — Ieri mattina le truppe della guarnigione di Nizza eseguirono sulla piazza d'armi parecchie evoluzioni militari in presenza dei RR. principi, i quali, dopo avere assistito a quelle evoluzioni, si recarono a visitare alcuni dei principali magazzini e fecero acquisto di oggetti d' industria del paese.

Alle 2 pom. le LL. AA. RR., accompagnate dall'intendente generale della divisione e dal sindaco di Nizza, andarono a visitare le ville Avigdor, Messangi, Depierlas ed Arson. I proprietari di dette ville si trovarono ad ossequiare le LL. AA. RR. e tutti corrisposero con ogni maniera di cortesie all'onore che loro veniva fatto dagli augusti figliuoli del nostro amatissimo sovrano.

— Ci scrivono da Bordighera:

« Il 10 settembre corrente i principi Umberto ed Amedeo hanno visitato Bordighera e le sue amene spiagge rivestite di palme, limoni, aranci ed oliveti, ove hanno ricevuto la accoglienza più simpatica ed ossequiosa.

« La popolazione che era accorsa numerosa salutò il loro arrivo con reiterati e clamorosi evviva.

« Bordighera è luogo non povero di memorie interessanti. All'epoca del blocco continentale fu flagellata dalla flotta inglese e saccheggiato. Questa città in cui emergono costumi gentili non mancò peraltro delle sue tragedie domestiche, figlie delle violenti passioni e valga per tutte la pietosa leggenda di Teresa e Paolo che ancor è viva nella memoria di tutti, ed alla quale non manca che il genio di un Sakespeare per raggiungere la celebrità di Giulietta e Romeo.

« Il cav. Guglielmo Piana, sindaco, il vicesindaco Giovanni Battista Piana ed il giudice Carlo Felice Viale, ebbero l'onore di accompagnare gli augusti principi che nella loro visita vollero vedere la casa ove nel 1746 soggiornava per ben quindici giorni Vittorio Amedeo consacrandola così per molti secoli, e dove il sindaco aveva fatto preparare una piccola refezione.

« Le gesta di questo re magnanimo sono scolpite sul marmo e raccontate nel modo il più semplice risvegliano sempre le più gloriose rimembranze. »

Consigli provinciali. — L'uffizio presidenziale del consiglio provinciale di Annecy è composto nel modo seguente:

Presidente commendatore Despine, deputato al parlamento nazionale — vice-presidente, cav. Lachenal — segretario, avv. Chaumontet — vice-segretario, avv. Duparc.

Direzione generale delle poste. — Il consiglio di amministrazione della compagnia transatlantica per la navigazione a vapore fra Genova e le due Americhe ha deciso di sospendere il viaggio che dovrebbe aver luogo il 20 corr.

Quindi le corrispondenze che fossero state o venissero messe in posta non potranno aver corso che più tardi, nei primi di ottobre, per la via d'Inghilterra.

Disastri. — Da ulteriori notizie che riceviamo dalla provincia d'Aosta, risulta che le autorità provinciali e locali si sono adoperate e continuano ad adoperarsi con zelo per distribuire soccorsi e fare tutti quei provvedimenti che valgano a recare aiuto e sollievo agli abitanti della comune di Arnaz colpita dal luttuoso disastro, di cui abbiamo nei giorni scorsi riferito i particolari. (*Gazz. Piem.*)

Disgrazia. — Ieri ad un'ora dopo mezzogiorno un cane assalì furiosamente un giovinetto in via Dora Grossa, proprio sull'angolo del vicolo delle fragole e lo morsicò gravemente nel volto. Non si sa se il cane fosse idrofobo, ma ove nol fosse, e quel fatto non provenisse che dall' indole fiera dell'animale sarebbe a tenersi responsabile strettamente il suo padrone ed insegnargli a custodire più rigorosamente le bestie massime quando si conoscono d'indole fiera. (*Staffetta*)

Arma dei carabinieri. Per ragguagli avuti da fonte autorevole, annunciamo con vivo piacere essere avvenute nell'arma dei RR. carabinieri le seguenti promozioni:

Il sig. magg. cav. De Magistris è stato nominato luogot. colonnello;

Il sig. capitano conte Buraggi, deputato al parlamento nazionale, è stato nominato maggiore.

Il sig. luogot. Jacquier è stato nominato capitano. (*Gazz. militare*)

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Savona, 12 settembre.

Fo seguito alla mia del 6 corrente, e vi porgo alcuni cenni ulteriori di questo porto e di questa città che presto dovrò abbandonare per restituirmi ai miei domestici lari.

Quanto al porto, non posso tacere dello stupore che in me destò la sua tranquillità. Mi ero recato in uno degli scorsi giorni a visitare la fortezza e i vasti e ben regolati laboratorii della reclusione militare. Questa fortezza sta, come a dire, a cavaliere tra il porto e la rada di Vado. In quel giorno il mare era agitato da fierissima burrasca: il vento soffiava così impetuoso che pareva volesse schiantare i colossali bastioni del forte: le onde accavallate minacciavano ingoiare le spiaggie, ed era per me una maraviglia vedere i marosi frangersi e levarsi in altissime colonne di spuma contro i vari promontori che spergono in mare al ponente e al levante di questo territorio. Or bene, i molteplici legni del porto li vedea là tranquilli ed immobili quasi altrettanto di quelli che si trovavano in sui cantieri, e quattro o cinque altri che scorgeva ancorati nell'ampia rada di Vado segnavano appena una ondulazione percettibile.

Sedato alquanto l'imperversare del vento, mi piacque visitare a parte a parte tutte le costruzioni che tanta sicurtà procacciano a questo porto, ed osservai che, oltre agli estesissimi moli che lo proteggono per tutti i versi, nuove opere opportunissime, anche attualmente, si aggiungono per impedire, per quanto si può, l'introdursi della sabbia, ed altre ancora seppi trovarsi in corso di studio per la erezione di una torre pel fanale all'ingresso, opera invero di tutta necessità, e pel prolungamento del molo detto di Sant'Erasmo, che contenendo le arene provenienti da occidente, deve contribuire alla progressiva ampliazione della già estesissima ed utilissima spianata, di cui ho fatto menzione nella mia lettera precedente. Di altro progetto fui informato, di assai agevole esecuzione, e di opportunità incontestabile. Si tratterebbe di praticare nel molo *sud* del porto una capace apertura, ed introducendosi per essa nell'area dell'antico porto, escavarla per una data estensione a profondità conveniente, sicchè le navi possano entrarvi e muovervisi con tutto agio, e far quivi le operazioni di carico e scarico. Questo nuovo bacino sarebbe cinto tutto all'intorno dagli edifizi della nuova dogana e della stazione della ferrovia, sicchè costituirebbe un vero dock, sebbene sia già un dock bell'e fatto tutto il porto attuale, sia per la tranquillità delle acque, sia per la molteplicità di magazzini, di edifizi e di scali, da cui è circondato.

Ma basti del porto, del quale se mi trattenni piuttosto a lungo, il feci perchè parmi trattarsi di uno stabilimento veramente prezioso per il commercio dello stato nostro, e che importa di utilizzare specialmente a pro del nostro Piemonte.

Mi resta a discorrervi della città, e mi restringerò a brevissimi cenni di attualità, dai quali si possa almeno argomentare dell'odierna sua importanza.

La città di Savona, com'era capo-luogo di dipartimento sotto il governo francese, così fu capo-luogo di circondario, ed è attualmente capo-luogo di divisione amministrativa. La sua popolazione, già ve lo accennai, ascende a 18 mila abitanti. Di questa popolazione una parte è dedita alla navigazione ed alle arti marittime, che agli uomini avveduti ed attivi forniscono un vivere, faticoso se vuolsi, ma agiato, anzichè no: un'altra parte intende più specialmente ai traffici tra il mare e l'interno: altri si dedicano ad industrie molteplici; il restante infine all'agricoltura. Di questa un ramo importantissimo sono gli agrumi, rovinati però dal freddo straordinario dello scorso anno, le frutta di ogni sorta, le pesche in ispecie, delle quali se ne mandano al Piemonte di molte a migliaia di miria ogni giorno. Il gelso à anche da queste parti ben coltivato. Dopo l'invasione della crittogama, che pel settimo anno toglie ogli sorta di prodotto a questi possidenti, viene da molti sostituito il gelso alla vite, e vi cresce bellissimo come vi prosperano i bigatti, dei quali la provincia produce molti. Diffatti vi sono in Savona più filande ed a cura del municipio ha luogo nella stagione il mercato dei bozzoli.

Di gente oziosa qui non mi accadde vederne, e neppure m'incontrai in miserie nè frequenti, nè luride, come ne incontrai in altre città della riviera. La gioventù ha agevolezza grande di occuparsi, sia nelle industrie numerose, sia negli studi. Gli asili d'infanzia, sia gratuiti, sia a pagamento, sono frequentatissimi; le scuole elementari per maschi e per femmine sono varie, altre gratuite, altre con tenuissimo minervale, ed alcune con convitto: completano poi l'istruzione fino alla filosofia i due rinomati collegi della Missione e delle Scuole Pie, che fra i convittori numerano moltissimi giovani di distinte famiglie del nostro Piemonte.

Nel primo di detti collegi ebbi agio di visitare due gabinetti di fisica e di zoologia assai bene provvisti di macchine e di collezioni.

Sono aperte al pubblico due librerie, e quella che si intitola dal municipio la trovai bene frequentata da diligentissima gioventù: così pure la scuola di nautica che il municipio stesso mantiene, e la scuola gratuita di disegno aperta dalla *Società d'incoraggiamento delle arti e delle industrie*, già da lungo tempo istituita. È pure qui un'assai fiorente società degli operai, intesa specialmente al miglioramento delle manifatture, delle quali prepara una mostra solenne pel prossimo ottobre.

Gli istituti di beneficenza porgerebbero da soli materia a grosso volume, non che a un breve articolo di giornale, e a me, cui neanco questo è concesso, basterà accennare alla cassa di risparmio, al monte di pietà, all'orfanotrofio, ai lasciti pii per sovvenzioni e per doti, allo ospedale degli infermi ed al ricovero di mendicità. Il ricovero di mendicità od ospizio dei poveri della città di Savona conta pressochè 300 anni di vita. Ivi la povertà impotente trova un pietoso asilo, e la povertà ancor valida è occupata in manifatture varie, che ai più solerti ed ingegnosi procacciano sovente agiato vivere fuori dello stabilimento. I ricoverati sono attualmente sui 300 circa. Per lo spedale degli infermi fu di recente eretto a spese del comune un sontuosissimo fabbricato in cui stanno ora ordinandosi le supelletili per tradurvi dal vecchio locale i malati.

Fra altri pubblici edifizi, quelli che fermarono di preferenza la mia attenzione, sono: la cattedrale basilica, il santuario di N. D. di Misericordia ed il nuovo teatro, che sono monumenti dell'arte, vuoi per l'edifizio in sè, vuoi per pregievoli capi d'opera onde si mostrano ricchi a profusione. Frequenti si incontrano gli edifizi privati, notevoli per mole e per architettura, senonchè loro nuoce la poca ampiezza delle vie, e più vantaggiosa idea danno di sè quelli pur numerosi che si ergono nei suburbi, o lungo la grande strada che mena al Piemonte, o accanto a quella che presso al mare volge al litorale di ponente.

Di pubblici alberghi se ne contano non meno di dieci, e due di questi offrono al forestiere il *confortable* che può desiderarsi, avendo annesso, uno di questi situato sul porto, uno stabilimento di bagni ben frequentato da piemontesi famiglie nella state, delle quali molte ancora vi si trattengono.

Chiuderò questi miei cenni con affermarvi essere Savona fra le città della Liguria una delle più fiorenti, alle quali sorride, a mio giudizio, un bello avvenire, se i savonesi sapranno col loro ingegno promuoverlo.

Strade ferrate. — Il consiglio provinciale di Savona ha votati fr. 250 mila in sussidio alla società Gombert per la strada ferrata da Savona a Torino, oltre un milione di azioni già votati l'anno scorso.

Il consiglio d'Acqui ha votato il sussidio di 25 mila lire.

Compagnia Transatlantica. Non è punto confermata la voce tanto sparsa prima d'ora d'una già effettuata vendita dei vapori. Si parla solo di trattative iniziate per la vendita. Si parla poi d'un nuovo ed ingegnoso progetto di ricostituzione della società con un certo sacrifizio del capitale versato, formando un'accomandita per azioni, chiedendo sempre un sussidio governativo ecc. Ne ignoriamo i particolari; solo sappiamo che corre voce, doversi quanto prima esplorare in proposito la volontà del governo, e quella dell'assemblea generale degli azionisti. — Così il *Corriere Mercantile.*

Consiglio comunale di Genova. 15 *settembre.* La *Gazzetta di Genova* reca quanto segue:

« Il consiglio comunale fu con avviso del sindaco convocato in adunanza straordinaria per domani ad un'ora e mezzo pomeridiana.

« Fra le pratiche di cui dovrà il consiglio occuparsi noteremo la nomina d' un delegato del municipio per l' anno scolastico 1857-1858 alla deputazione provinciale delle scuole; la nomina di una commissione istituita dal regolamento annesso alla legge del 4 luglio 1857 pel censimento della popolazione; un ricorso degli albergatori, osti, bettolieri, liquoristi e pizzicagnoli relativo all' appalto della esazione dei diritti di gabella; il rapporto dell' ufficio d'istruzione pubblica e la deliberazione del consiglio delegato intorno alla nomina di una direttrice ed alcune maestre per le scuole elementari femminili; l' approvazione definitiva delle liste elettorali politiche; e finalmente un rapporto sulle condizioni attuali del municipio.

---

questo regalo; ma io non posso accettarlo. Voglia ripigliarlo.

— Mistress Miller, soggiunse Renton, molto maravigliato, io non la capisco. Che cosa vuol dire?

— Non lo nieghi, signore. Io le sono molto riconoscente, ma non posso accettare ciò che m'ha mandato.

— Io le ripeto, mistress Miller, che non so cosa voglia dire... Io non le ho mandato nulla, quindi non ho nulla da negare.

Essa lo guardò fissamente, imbarazzata assai della franchezza con cui egli parlava.

— Ella non mi ha mandato nulla, signore?

— Nulla, assolutamente nulla. Ma spero che mistress Miller non rifiuterà le cure che io posso prestare alla sua bambina.

— No, signore, diss'ella con voce tremante, e, se ce la potrà salvare, le saremo ben riconoscenti.

E lo precedette nell'altra camera.

Renton la seguì, senza far attenzione a mistress Flaganan. Si avvicinò al letto della fanciulletta, le toccò il polso e trovò che non correva nessun pericolo; poscia sopra un foglietto del suo pro-memoria scrisse a matita una ricetta, aggiungendo sotto: « Per conto del dottor Carlo Renton, Bowdoin-Street, » e la diede all'irlandese, perchè la portasse allo speziale.

— Mistress Miller, riprese egli con benevolenza, non si inquieti per la sua bambina. Essa sta già meglio e, quando avrà presa la pozione che è andata a pigliare mistress Flaganan, si troverà anche più sollevata. Abbia però cura che stia ben calda e che dorma.

— Seguirò le sue prescrizioni appuntino, dottore; ma per questa contrada passa molta gente e senta che rumore si fa al piano terreno.

In quel momento infatti l'aria risuonava di risa, di maledizioni, di guaiti, di oscene sconcezze, di voci le più strane.

— Questo passa il limite d'ogni convenienza! disse Renton sdegnato. Dov'è il watchman?

Mistress Miller sorrise.

— Il watchman ha paura di loro, chè lo hanno battuto più d'una volta.

Mistress Flanagan rientrò. Renton diede egli stesso la pozione alla ragazzina, formulò le sue ultime prescrizioni e, alzandosi per partire, soggiunse:

— Mistress Miller, i due trimestri di pigione che mi deve li consideri come pagati e resti nella mia casa finchè le piace. Più a lungo vi resterà, più mi farà piacere. Intanto, addio. Tornerò domani a dieci ore a visitare la nostra malata.

Sul volto di mistress Miller era dipinta una emozione inesprimibile.

— Dottore, un momento, disse la donna. Lei è buono, ma io non devo abusare della sua bontà... Dottore, io posso almeno pagarle la pigione ora, lo posso e lo voglio. Prenda ciò che è suo.

E, andata ad un armadio, ne aperse il cassetto, ne trasse fuori la lettera anonima, che aveva ricevuta, e, preso il viglietto di banca ch'essa conteneva, lo mise per forza in mano al dottore.

— No, no, mistress Miller; amerei meglio morire che prendere questo danaro e spogliarvi di ciò che vi fu dato da una persona, il cui cuore pietoso mitigava i mali che io aveva aggravati. Ma, o buon Dio! che cosa veggo io mai?

Al rosso vivo che gli colorava il viso subentrò un pallor mortale, quando, gettati gli occhi sul biglietto di banca, lesse: « Kilby-Bank, « Boston, cinquanta dollari. » Restò un momonto immobile per lo stupore. Un subito lampo gli traversò la mente. Non disse nulla, ma si lasciò cadere sur una seggiola e ruppe in pianto.

— Lei dunque sa chi m'ha mandato questo danaro? gli domandò mistress Miller, maravigliata di quella sua emozione.

— Sì, mistress Miller, lo so, ma non lo posso dire. Tenga questo danaro e se ne serva. È suo due volte.

Poscia prese per la scala ripetendo: — Buona notte, mistress Miller, tornerò domattina; addio.

E scese senza sentire le benedizioni con cui mistress Miller lo accompagnava.

(*Continua*)

E su quest' ultimo dovrà principalmente rivolgersi l'attenzione del consiglio; come quello che sarà subbietto delle più importanti discussioni. A queste poi ci riprometteremo abbia a presiedere quel senno maturo e pacato da cui solo possono attendersi dignitose, opportune e quindi veramente proficue deliberazioni. »

Rettificazione. *Genova.* Leggesi nel *Momovimento* :

« Nel nostro foglio d'ieri, davamo la morte di un soldato in Ponticello in seguito a contese con un facchino; da migliori informazioni assunte rettifichiamo quella notizia nel modo seguente :

« Un soldato del 7.° reggimento trovandosi sulla piazza di Ponticello, sconciamente ubbriaco, gli venne ordinato da un signor ufficiale in aspettativa di restituirsi al quartiere. Il soldato e per la grande ubbriachezza e per non conoscere la persona da cui venivagli l'ordine siccome in borghese, si adontò ed alzò la mano per percuotere l'uffiziale; allora questi gli vibrò uno schiaffo, ed il soldato stando già sulle gambe a malissima pena cadde a terra, e nella caduta riportò una ferita leggierissima e guaribile in meno di 5 giorni.

« In questo frattempo essendo passato dalla piazza un aiutante maggiore, fece accompagnare via il soldato. »

L'arte drammatica e la censura. — Il *Diritto* ha la seguente corrispondenza di Verona intorno ai ritagli cui andò soggetta la commedia *Parini e la Satira* a Torino tanto gustata, che crediamo far cosa grata ai lettori riportandola appunto perchè molti s'interessano alla sorte di quel nuovo ed applaudito lavoro del sig. Ferrari :

«..... Fui a Venezia ed ebbi la buona ventura di udire nuovamente la *Satira e Parini* del Ferrari. Udii che la censura aveva solo tagliato pari pari il pezzo di Beccaria: onde si può dire che l'autore aveva adulato Vienna in quel verso « D'aver bandito il vero fin Vienna gli perdona. »

« Perchè assolutamente non gli ha perdonato Basta; il povero Beccaria fu ricordato con certi riguardi: e fu gran fortuna; perocchè uno schizzo delle grandi figure del secolo passato, dove fosse stata ommessa la figura di Beccaria, sarebbe sembrato come una battaglia d'Arcole in cui non si vedesse Bonaparte. Il governatore e la governatrice furono da quella censura destituiti; in compenso diedesi ad entrambi la commenda dell'ordine di Leopoldo; e così si chiamarono *commendatore* e la *commendatrice di Milano*!! Neanche volevasi permettere che la governatrice si chiamasse *Maria Teresa*: ma dopo lunga discussione trovarono che quel sacrosanto nome imperiale essendo in verso e in rima, si poteva lasciar profanare da una dama savia, culta, amabilissima, protettrice degl'ingegni.

« Il successo fu quasi superiore a quel di Torino: vale a dire che il pubblico festivo e gioviale di Venezia espresse più assai clamorosamente la propria approvazione che già non usa fare il serio e posato pubblico torinese. Si ripetè, si tornò a ripetere e si ripeterà. Dopo questi saggi è lecito affermare che il teatro italiano si va restaurando, ecc. »

Angustie del commercio in Austria. Scrivesi da Vienna il giorno 7 all' *Indépendance Belge:*

« La settimana scorsa molti fallimenti furono dichiarati a Vienna, a Praga, a Pesth. Il più importante è quello dello stabilimento metallurgico di Langendorf, il cui passivo ammonta a più centinaia di migliaia di fiorini e nel quale gli esteri si trovano molto compromessi. Non si ha memoria di un' epoca tanto feconda in fallimenti come questa, senza eccettuare il 1848-48. Quasi ogni giorno si viene a sapere di una sospensione di pagamenti, e niente annuncia che questo stato di cose debba cessare.

« La banca di credito restrinse le sue anticipazioni al commercio, e rifiutò ben anco recisamente nuove dimande di credito senza allegare altro motivo che questo: che non è in condizione di soddisfare a queste dimande. »

Incendi e rimedi. — A Parigi si fece testè l'esperienza di una scoperta che ove si realizzasse potrebbe essere di un grande giovamento. Si tratta di rendere incombustibili gli oggetti mediante l'applicazione di un preparato chimico. L'esperienza fu tentata su d'un finto palco scenico di cui una parte era stata preparata con quella soluzione chimica che costuirebbe appunto la scoperta. Erano vecchie scene e teloni, erano quinte e tutte quelle assicelle e quelle decorazioni che sono così facilmente preda delle fiamme. Tutto abbrucciò in un momento, ma la porzione su cui si faceva l'esperimento si carbonizzò senza mai gettar scintille nè fiamma. L'esperienza fu fatta anche cogli abiti leggeri delle donne e molti altri oggetti, ma riescì sempre a meraviglia. Desideriamo che tutto si verifichi e sarà questo un pericolo di meno, massime nelle località dove si agglomerano molte materie facilmente infiammabili, quali appunto sono i teatri ed i cantieri.

Notizie Politiche

Diamo a' nostri lettori la notizia che il primo del prossimo mese di ottobre sarà immancabilmente aperta al pubblico servizio la strada ferrata da Novara al Ticino, a cui va unito il servizio regolare delle messaggerie dal Ticino a Milano.

Il maresciallo ministro della guerra in Francia ha indirizzato ai generali comandanti delle divisioni e suddivisioni militari, ai prefetti, agli intendenti e sottintendenti militari, ai capi di corpo di tutte le armi, istruzioni, relative al riparto del contingente della classe del 1856 tra i diversi corpi delle truppe di terra e di mare.

A tenore di questa circolare il contingente di 100,000 uomini che la detta classe ha da fornire, in conformità della legge del 25 giugno 1838, si trova ridotto a 84,120, perchè ve ne furono sino ad oggi 15,600 che si fecero esonerare, e perchè, sopra tutti i cantoni dell'impero, si presentò un deficienza di 280 uomini. Saranno assegnati 81,903 uomini al servizio di terra, e 2,217 a quello di mare.

Gli ultimi saranno ripartiti nel modo seguente: compagnie di meccanici, 100 uomini; reggimento d'artiglieria, 513; operai d'artiglieria, 104; fanteria di marina, 1,500.

Il contingente dell'esercito sarà ripartito come segue: fanteria, 65,803; cavalleria, 10,000; artiglieria, 5,000; genio, 500; equipaggi militari, 600.

Scrivono dal campo di Châlons l'11 :

« Il maresciallo Canrobert, appena giunto al campo, è salito in carrozza coll'imperatore. S. M. era in un legno leggiero che guidava da per sè. Dietro veniva una carrozza in cui avevano preso posto i generali St-Jean-d'Angély e d'Espinasse.

« L'imperatore fece al maresciallo gli onori del campo, di cui essi seguirono tutta la linea. Nel tornare al quartier generale, S. M. si fermò per visitare l'infermeria della prima divisione.

« La salute dell'imperatore sembra essere eccellente. S. M., oltre le grandi evoluzioni che comanda in persona, prende ancora molto esercizio, uscendo ad ogni istante del giorno o della sera, ora a cavallo, ora in carrozza ed ora a piedi, e questa vita di fatica fisica pare fargli un gran bene.

« Il granduca di Mecklemburgo Strelitz è giunto a Parigi. »

— Le gazzette ufficiali austriache ci recano un documento importante, ed è un autografo dell' imperatore all' arciduca Alberto governatore generale d' Ungheria che noi crediamo opportuno di riferire nella parte più importante. Il vecchio partito ungherese avea sperato la ricostituzione dell' antico ordine di cose per l'Ungheria ma l' imperatore gli toglie questa speranza, dichiarando che non vuol mutar di sistema. Merita ugualmente considerazione la chiusa del sovrano autografo che ringrazia le sole autorità, perchè sembra infatti che furono le sole a festeggiarlo. Ecco dunque la conchiusione dell' autografo imperiale:

« Risoluto di attenermi inalterabilmente ai principii fondamentali che finora mi guidarono nel governo del mio impero, io voglio che ciò sia noto per ogni dove, e sia preso ad esatta norma, particolarmente da tutti gli organi del mio governo. Ma inoltre le mie premurose sollecitudini saranno sempre dirette a far sì che diversi popoli continuino ad essere conservati nella loro qualità nazionale, e siano loro usati i debiti riguardi nella coltura della loro lingua.

« A lei, mio diletto, io fo i miei caldi ringraziamenti per l'abnegazione e la saggezza ond' ella dirige l' amministrazione del regno. Parimente io la incarico di far conoscere il mio particolare soddisfacimento alle mie autorità di costì, che in mezzo a molteplici difficoltà attendono con zelo e devozione all'adempimento della loro missione. Io aspetto che anco in avvenire esse faranno di tutto a fine di attuare dappertutto e perseverantemente le mie benevoli intenzioni per il miglior bene del paese e de' suoi abitanti. »

— Crediamo inutile seguire i giornali francesi nei commenti che fanno sulle notizie delle Indie che il telegrafo ci ha recato, e crediamo più utile aspettare che queste notizie giungano per disteso per cavarne il criterio più giusto e spiegare se è possibile quell' insistenza nel ribasso dei fondi pubblici, di cui non vedrebbesi per adesso ragione. Havvi infatti la sollevazione di due reggimenti dell' armata di Bombay che aggrava la situazione, ma vi sono i vantaggi riportati dal generale Hawelok che riparano quello svantaggio.

Il timore serio che l' Inghilterra potrebbe avere sarebbe quando trovasse in Europa una collisione seria che le impedisse di portare la sua sollecitudine e tutti i suoi mezzi nelle Indie; ma, da quanto pare, questa collisione non è possibile e non lo è principalmente per la grande lealtà che in questa circostanza dimostra l' imperatore dei francesi. Non vi ha dunque nessun dubbio che l'Inghilterra potrà domare gl' insorgenti delle Indie, e si può preconizzare che ciò non andrà molto a lungo, vedendo che insomma tutto questo nugolo di rivoltosi non seppe sino ad ora disperdere totalmente un pugno di inglesi disseminati su d' una immensa superficie di paese.

La *Presse* dà la biografia di Nana-Saheb, o Nena-Saib che vogliasi dire, il capo più feroce dell'insurrezione indiana. Esso è il capo dei maratti, il cui impero, fondato da Sevadjy (Sevajee), verso la metà del secolo 17mo si frazionò in tanti piccoli stati indipendenti che formavano una specie di considerazione la quale avea per capo supremo il [illegible]ychoua od intendente generale dell'impero. Questa carica di intendente rassomiglia molto a quella dei maestri di palazzo nei primordi del regno di Francia, e l'ultimo di questi intendenti fu appunto Badji-Raou uomo divoto e pieno di malizia che fece ogni sforzo per distruggere la potenza inglese nel Delkan e nel Douab. Gli inglesi lo rovesciarono ma gli lasciarono il diritto di ritirarsi a Bithour con tutti i suoi tesori, con una guardia numerosa e con un piccolo parco d'artiglieria, costituendogli anche una pensione di 2,500,000. Badji-Raou non aveva figliuoli ed adottò Dudou-Panthi, figlio di un uomo della casta di Bramini, a cui impose il nome famigliare di Nana-Saheb. Quando morì il padre adottivo questi cercò di farsi riconoscere come suo successore dalla compagnia delle Indie, ma questa ricusò ed ora si pose in campagna e diventò il capo più feroce degli insorti. Nana-Saheb è uomo di madia età ed abbastanza mal fatto, ma i suoi modi sono assai educati nell'apparenza avendo ricevuto un'estesa istruzione.

— Un altro argomento di cui si occupano moltissimo i giornali si è quello del viaggio degli imperatori di Francia e di Russia e del loro convegno a Stoccarda. A proposito di questo viaggio scrivesi da Vienna alla *Gazz. di Colonia* che il sig. Bourqueney ebbe un colloquio col conte Buol e che in questa circostanza gli fece sapere in modo ufficiale che il convegno dell'imperatore Napoleone collo czar avrebbe luogo a Stoccarda nella seconda quindicina di settembre. Il corrispondente assicura che questa comunicazione fu accompagnata dai commentari più soddisfacenti.

In un' altra corrispondenza indirizzata il 10 da Vienna alla *Gazzetta di Slesia* si legge: La diplomazia residente a Vienna è in grande movimento. Si guarda con una certa inquietudine, od almeno con una decisa impazienza il rincontro dei sovrani di Russia e di Francia a Stoccarda e l'attitudine presa qui dai rappresentanti dello czar e dell'imperatore dei francesi è fatta appunto per dare a questo convegno un alto significato. Il conte di Bubderg si recò presso il suo sovrano a Varsavia per avervi delle istruzioni più speciali relative agli affari che si tratteranno a Stoccarda. Il telegrafo ci annunziò che questo diplomatico ritornerà quest'oggi a Vienna. Più tardi esso partirà col suo collega francese il signor Bourqueney per Stoccarda.

Molti giornali tedeschi avevano sostenuto che l'imperatore d'Austria si incontrerebbe a Berlino collo czar. Una lettera indirizzata da Vienna alla *Gazzetta d' Augusta* conferma il viaggio a Berlino di S. M. l'imperatore d'Austria, ma aggiunge che quando questi giungerà a Berlino lo czar ne sarà già partito. La stessa corrispondenza riproduce una voce che cominciava a prendere consistenza a Vienna e secondo la quale gl' imperatori di Francia e d'Austria avrebbero un convegno nel corrente d'autunno.

Scrivono da Vienna 8 settembre all'agenzia Havas:

« La certezza che si ha ora a Vienna dell'abboccamento che avrà luogo il 25 di questo mese a Stoccarda, tra gli imperatori Alessandro II e Napoleone III, cagiona nel nostro mondo officiale uno sconcerto che non isfugge, anzi è tale che trapela da tutte le regioni governamentali, malgrado la nostra riserva tradizionale. I rapporti che arrivavano al signor de Buol della nostra diplomazia all'estero avevano, sino alla metà del mese scorso, contestato concordemente la possibilità di un abboccamento tra i due imperatori sul territorio alemanno; solo a quest'ultima data il barone de Hubner, nostro ambasciatore a Parigi, ha potuto annunziare in modo positivo che i due sovrani incontrerebbersi effettivamente il 25 nel palazzo del re di Wurtemberg. Nulla quindi vi è di più curioso che osservare il voltafaccia che si è operato qua da alcuni giorni riguardo a questo avvenimento, la cui attenzione preoccupa in modo singolare i personaggi grandi e piccoli della nostra capitale.

« Si comprenderà, ora che l'abboccamento è deciso, quanto importi all'interesse austriaco di attenuarne la portata. Prevedesi già che, a meno di avvenimenti straordinari che possono essere provocati inopinatamente da una situazione troppo tesa, diviene ogni dì più difficile all'Austria di uscire con onore dall'isolamento in cui essa trovasi posta dacchè fu firmata la pace. Da qualunque parte noi ci rivolgiamo, sia in Europa che in Oriente, noi cerchiamo invano gli alleati sui quali noi potremmo far fondamento se pericoli di una certa gravità venissero a cadere sopra di noi. Tale è la situazione in cui noi presentemente versiamo e dalla quale non ci libererà per certo il prossimo abboccamento dei due imperatori. »

— In quanto alle elezioni della Moldavia regna la massima oscurità. Alcune corrispondenze parigine si mostrano abbastanza contente dell'esito finora ottenuto; ma all'incontro ecco quel che leggesi nella *Stella del Danubio*:

« Le nostre più recenti lettere da Jassy sono del 28 e 29 agosto. Il sig. Vogorides ha gettato nuovamente il paese in una deplorabile agitazione: senza aspettare nè dispacci dettagliati della Porta, nè nuove istruzioni scritte, ha convocato pel 10 settembre irrevocabilmente i collegi elettorali composti sopra liste fatte in tre giorni per cura del ministro dell'interno. Abbiamo sott'occhio il testo ufficiale ed autentico di una circolare indirizzata agli amministratori dei distretti, una istruzione redatta in un consiglio straordinario di ministri ed un decreto del caimacan di Moldavia, che regola il modo di presiedere ai collegi elettorali. Tutti questi documenti non sono fatti per ispirare una gran fiducia nel modo d'agire dell'amministrazione. Così uno dei nostri corrispondenti ci dice amaramente: « Gli abusi e le illegalità ricominciano. »

«Il citato giornale, parlando in fine della destituzione del ministro dell'interno della Moldavia, crede che l'ordine di tale destituzione dovette essere trasmesso al principe Vogorides da Costantinopoli.»

— La *Gazzetta di Madrid* ha pubblicato i risultati del censimento operato in tutta la Spagna e nelle isole adiacenti. Questi risultati non sono intieramente corrispondenti alle concepite speranze, perchè erasi generalmente creduto che l' aumento della popolazione avrebbe dovuto essere più rilevante. Giusta la pubblicazione officiale fatta ieri, la Spagna ha 15,518,516 abitanti. Questo lavoro riesce poi utilissimo allo stato per la regolarizzazione della questione delle sussistenze, per la coscrizione militare, la buona ripartizione delle tasse, la divisione territoriale, ecc. Sinora la cifra officiale che serviva di base a tutte le operazioni governative non era che di 12,162,872 abitanti.

L'Algeria e l'America meridionale tolgono ogni anno alla Spagna più migliaia di famiglie. Già l'autorità ha dato provvedimenti per arrestare il progresso dell'emigrazione a Montevideo; ma cosiffatti provvedimenti non potrebbero andar oltre a certi limiti, perchè si porterebbe evidentemente un attentato grave alla libertà individuale. (*Indép. Belge*)

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 16 *sera*.

Il *Morning Post* smentisce la voce corsa del prossimo ristabilimento delle relazioni diplomatiche col governo di Napoli, nulla essendosi mutato nello stato delle cose.

Si ha da Berna che il governo del cantone di Vaud non opporrà un'aperta resistenza circa la questione dei lavori della strada ferrata di Oron-La-Ville, ma farà appello all'assemblea federale.

Credito mobiliare 750.
Strade ferrate austriache 636.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 490.
Strade ferrate lombardo-venete 575.

Borsa di Parigi del 16 *settembre.*

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 0[0		66 55 66 55
4 1[2 p. 0[0 .	91 90 » »	
Consolid. ingl. .		90 1[2
Fondi piemont.		
1849 5 0[0 . .	90 25 » »	
1853 3 0[0 . .	» » » »	

G. Rombaldo, *Gerente.*

CASSA PATERNA

Compagnia anonima d'Assicurazioni mutue ed a premio fisso sulla vita e contro i sinistri che accadono sulle Strade Ferrate, autorizzata con Ordinanza del 9 settembre 1841, Decreti del 19 marzo 1850 e 12 marzo 1856, stabilita a Parigi, via Ménars, N. 4.

GARANZIE DELLA COMPAGNIA

Capitale sociale: SEI MILIONI,
e la proprietà dei Palazzi, via Ménars, N. 2 e 4 a Parigi.
Capitali di riserva per le Assicurazioni in caso di morte e Rendite Vitalizie: UN MILIONE.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE PER GLI STATI D'ITALIA
in Torino, via di Po, N. 11.
Autorizzata negli Stati Sardi con Lettera Ministeriale 5 aprile 1849 e Decreto R. 21 agosto 1855.

Garanzia prestata dalla Compagnia al R. Governo Sardo
FR. 150,000.

Regio Commissario: Illustrissimo sig. Cav. MELCHIORRE MONCAFI.

OPERAZIONI OTTENUTE NEI REGI STATI SARDI:
N. 7,657 Soscrizioni per l'impegno di Fr. 10,991,[illegible]4.
Rendita inalienabile acquistata dalla Compagnia ne' RR. Stati Sardi: Fr. 37,500.

L'epilogo di tutte le operazioni per *Assicurazioni mutue sulla vita* fatte dalla CASSA PATERNA a tutto il 30 giugno 1857 presenta i seguenti risultati:

Sottoscrizioni realizzate	Fr. 136,640,866 52
Somme impiegate in rendite del Debito Pubblico francese (inalienabili)	» 70,369,210 06
Rendita annuale al 3 e 4 1/2 per cento	» 3,345,963 »

Distinzione delle Assicurazioni a premii fissi

Il sistema delle Assicurazioni a premii fissi della *Cassa Paterna* si divide in tre classi: 1° l'*Assicurazione in caso di morte*; 2° l'*Assicurazione in caso di vita*; 3° l'*Assicurazione mista.*

L'***Assicurazione in caso di morte*** comprende: 1° le *Contro-Assicurazioni*; 2° le *Assicurazioni sulla vita intera*; 3° le *Assicurazioni temporarie*; 4° le *Assicurazioni di sopravvivenza.*

La ***Contro-Assicurazione*** ha per oggetto di riscattare la probabilità di perdita, risultante dal caso di morte, delle somme versate nelle associazioni Mutue, Dotali o Generali in caso di vita.

L'***Assicurazione per la vita intera*** è il contratto pel quale la Compagnia si impegna a pagare, dopo la morte dell'Assicurato, a qualunque epoca abbia luogo, un capitale determinato alla sua vedova, a' suoi figli, a' suoi eredi, legatari o creditori.

L'***Assicurazione temporaria*** è il contratto pel quale la Compagnia si obbliga a pagare una somma, alla morte dell'Assicurato, alle persone ch'egli avrà designate, se la morte ha luogo in un intervallo determinato, da un anno a maggior numero d'anni.

L'***Assicurazione in caso di vita*** comprende: 1° le *rendite vitalizie immediate o differite*; 2° le *Assicurazioni di capitali differiti*, esigibili vivendo un tempo determinato.

La ***Rendita vitalizia immediata*** è esigibile ogni semestre dalla persona che ha pagato un capitale alla *Cassa Paterna*: essa può essere costituita anche su *due teste*; vale a dire che è goduta da due persone, ed è riversibile tutta o in parte, secondo il convenuto, a quello dei due Assicurati che sopravvive all'altro, per esempio: per ogni fr. 100 pagati alla Compagnia, si accorda sulla vita di una sola persona, all'età di 50 anni, fr. 8 25 — di 55, fr. 9 — di 60, fr. 10 50 — di 65, fr. 12 25 — di 70, fr. 14 50.

La ***Rendita vitalizia differito*** è costituita in modo che il godimento non incomincia che dopo un certo numero d'anni.

L'***Assicurazione di un capitale differita*** è un contratto pel quale la Compagnia si obbliga, mediante un premio unico ch'essa riceve all'atto dell'assicurazione o per annuità, a pagare un capitale ad un'epoca determinata della vita dell'Assicurato.

L'***Assicurazione mista*** partecipa dell'*Assicurazione in caso di vita* e dell'*Assicurazione in caso di morte*, perchè ella deve profittare o all'Assicurato o a'suoi eredi — Difatti ogni persona che sottoscrive un' *assicurazione mista* ha la certezza o di ricevere essa stessa se vive al termine prefisso, o di far sborsare a'suoi eredi e aventi diritto se muore prima di quell'epoca, il capitale stabilito nel contratto.

La ***CASSA PATERNA*** riscatta i contratti d'assicurazione per la vita intera: essa fa *prestiti* a interesse moderato, sul deposito della polizza d'assicurazione. Le tariffe della *Cassa Paterna* sono le più modiche d'ogni altra Compagnia, ed è perciò che ottenne tanto favore.

Tutti i padri di famiglia, assicurando i proprii figli all'Associazione Dotale della CASSA PATERNA, li associano in concorso con altri figli egualmente di tenera età, mentre assicurandoli ad altre Compagnie, vengono a confonderli in massa promiscua con altri adulti; e così, a motivo della disuguaglianza di età, minori ne risultano le mortalità, e conseguentemente più limitati i beneficii. Onde poi sieno applicabili a tutte le classi della società, le assicurazioni possono riposare sulla vita d'una persona qualunque, ed i vantaggi possono essere dichiarati tanto a favore del soscrittore, quanto dell'Assicurato o di una terza persona.

Direttore ed Ispettore generale in Italia
RICCARDO GARGINI.

Presso l' *UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI*
(AGENZIA D. MONDO)
Torino, via della Madonna degli Angeli. n. 9.

GRANDE ASSORTIMENTO
DI STEREOSCOPI E DI VEDUTE STEREOSCOPICHE

su carta e su vetro, nere e colorate
MONUMENTI, PAESAGGI, GRUPPI ANIMATI, ECC. ECC.
(Spedizione in provincia contro vaglia postale diretto alla suddetta Agenzia)

Per L. 12	1 stereoscopo ed	8 vedute	assortite su carta nere e colorate	
» 15	1	Id. e 10	id.	id.
» 18	1	id. e 12	id.	id.
» 24	1	id. e 12	id.	id. di cui due

su vetro e così di seguito. A norma del prezzo verrà fatta scrupolosamente la spedizione.

I nuovi Proprietari del **GRANDE ALBERGO**
DI FRANCIA E D'INGHILTERRA
Parigi, rue des Filles St-Thomas et rue Richelieu, 72

Continuano a condurre questa Casa sullo stesso piede dell'eleganza e del *confortevole.* Essi fanno ogni sforzo per conservare ed accrescere la bella loro clientela colla squisitezza della tavola e dei vini. — Grandi e piccoli appartamenti e camere separate.

Approvazione dell'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

CONFETTI ANTISCORBUTICI DI LAURENT

I sughi di piante antiscorbutiche che contengono zolfo fra i loro principii sono un depurativo ed uno stimolante per eccellenza; ma non se ne può far uso se non che nel momento in cui dette piante godono di tutte le loro virtù. I **Confetti di Laurent**, preparati coi loro sughi concentrati nel vuoto in momento opportuno, permettono di far uso in ogni tempo di questo prezioso medicamento in tutte le malattie scorbutiche, scrofolose (*ingorghi, tumori, glandole, apostemi, ecc.*) nello indebolimento generale, massime presso i fanciulli, nelle malattie cutanee, ecc.

DRAGÉES LAXATIVES ET RAFRAICHISSANTES (au Tamarin) de LAURENT (au Tamarin) **(Confetti lubricativi e rinfrescanti di Laurent)** Questi confetti di sapore gratissimo, sono piuttosto un confetto igienico che un medicamento, e sciolti nell'acqua essi formano una bibita molto gradita, di cui si può far uso con sicurezza per combattere la stitichezza, quasi sempre causa determinante delle malattie infiammatorie, o per regolare le funzioni intestinali. Sono ad un tempo rinfrescanti e lubricativi, e movono le viscere senza stancarle.

Tutti i confetti di LAURENT *si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo dell'inventore, munite di un'eticgetta e sigillate da una fascia su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve, n. 19.* — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo, farm. Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani farmacisti; *Genova*, Bruzza, farm.; *Alessandria*, Basilio, farm.; *Asti*, Boschiero, farm.; *Novara*, Caccia, farm.; *Vercelli*, Berteletti, farm.; *Intra*, L. Caccia, farm.

PEPSINA
POLVERE DIGESTIVA
di **BOUDAULT**, farm. a Parigi.

Come in uno stomaco sano la digestione si opera mercè di un agente speciale, la *Pepsina*, così a restituire le forze digestive a stomachi troppo deboli, nulla di più efficace che amministrare lo stesso agente, ottenuto allo stato di polvere dal ventricolo di montone; poichè a differenza dei rimedi comunemente usati, i quali eccitano soverchiamente ed affaticano l'organo, la *Pepsina* economizzandone le forze, le ristora, e così lo stomaco acquista la facoltà di digerire. Si deve far uso della *Pepsina* nei casi d'inappetenza, di digestioni lente e penose, di vomiti, di debolezza digestiva a cui si va soggetti nel principio della convalescenza dopo febbri gravi e nel corso della più parte di malattie croniche, ed in tutte le consunzioni per difetto di nutrizione.

Si prende una dose di questa polvere, involta in un'ostia, in una cucchiaiata di minestra sul cominciare del pranzo; e prendendola poi, si può mescere ad una cucchiaiata di sciroppo di ampole, di ribes e di tamarindi, ecc. Ai ragazzi si può amministrare una mezza dose.

Il nutrimento si aumenta con rapidità.

Deposito generale in Torino per la vendita all'ingrosso presso D. Mondo, via Madonna degli Angeli, N. 9. Vendita al minuto: *Torino*, Depanis, Bonzani e Barble *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Vercelli*, Berteletti — *Intra* L. Caccia.

---

5 fr. il fl. INJECTION COTTIN 5 fr. il fl.

Guarisce in 4 giorni gli scoli antichi o recenti e ribelli al Copahu, *Cubebe*, ecc. — Solo deposito nella farmacia *Depanis*, via Nuova, vicino a piazza Castello, Torino.

BARBARA LOQUIS

Levatrice approvata, tiene pensione per le puerpere di civile condizione, per cui promette segretezza assoluta, alloggio signorile e disimpegnato e servizio esatto. Via di Po, porta del Teatro Rossini, piano 3°

MERCURIALE DI TORINO.
Mercato del 15 settembre

	Per ettolitro
Frumento nazion. L.	20 80, 21 66, 22 10, 23 40
Meliga	» 14 50, 14 74.
Segala	» 13 87, 14 25.
Avena	» 8 75.
Miglio	» 13 87.
Fave	» 15 18.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e da principali librai

LE GUERRE
SUL MAR NERO
OSSIA
Caterina II di Russia
E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*
Traduzione dal Tedesco di P. PAVERELLI
Un volume. Prezzo L. 3 50.

COPAHINE
La Copaina Mège adottata dall' Accademia di Medicina in Seguito a favorevole rapporto del Sig. Guillerier medico in capo dell'Ospizio dei venerei, è sì attiva che un solo vasetto guarisce in sei giorni le gonoree, e fiori bianchi, senza vomiti, nè nausee, nè coliche. Deposito generale a Parigi, nella farmacia dei Panorami, via Montmartre, [illegible].
Torino, presso Depanis farmacista Via Nuova.

SPIRITO DI MENTA SOPRAFFINO

preparato colla menta in fioritura, molto superiore alle acque di melissa dei *Jacobins* nell'apoplessia, tremori delle membra, vapori, spasimi. Conserva la freschezza della bocca, e scaccia, dopo i pasti, i residui che si collocano fra gl'interstizi dei denti. — La boccetta L. 1 50. — Deposito generale alla farmacia LAROZE, *Rue Neuve des-Petits-Champs*, 26, Parigi. — Deposito negli Stati Sardi per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, N. 9. — Vendesi pure presso BONZANI farm., Doragrossa, 19, Torino. — Genova presso BRUZZA. — Alessandria presso BASILIO. — Novara presso CACCIA. — Vercelli presso BERTELETTI. — Casale presso BAVA. — Intra presso L. CACCIA.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

INTRODUZIONE
ALLA
STORIA DEL SECOLO XIX
di G. G. GERVINUS
Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI
Prezzo L. 2 50.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA — *BORSA DI COMMERCIO*
Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali
CORSO AUTENTICO — *Torino, 16 settembre 1857.*

FONDI PUBBLICI. Rendite — Godimento	*Contr. del giorno prec. dopo la borsa* in contanti	in liquidazione	*Contr. della mattina* in contanti	in liquidazione
1849 5 0/0 1 aprile	— —	— — —	92-25	— — —
1831 » 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
1848 » 1 settembre	90-25	— — —	90-10-35	— — —
1849 5 0/0 1 luglio	90-75	— — —	90-60-75	— — —
1851 - 1 giugno	— —	— — —	— —	— — —
1853 3 0/0 1 luglio	— —	— — —	54 —	— — —
OBBLIGAZIONI				
1834 4 0/0 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
1849 4 0/0 1 aprile	— —	— — —	— —	— — —
1850 4 0/0 1 agosto	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI Azioni				
Ced. Città di Torino 4 0/0	— —	— — —	— —	— — —
Obb. — 4 0/0 (n. az.)	— —	— — —	— —	— — —
» — 5 50 0/0 1 gen.	— —	— — —	— —	— — —
» Città di Genova	— —	— — —	— —	— — —
Società ind. agr. sarda	— —	— — —	— —	— — —
Banca nazionale 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
Cassa generale di Genova	— —	— — —	— —	— — —
Cassa com. ed ind. (n. em.)	289-50	292 30 7.bre	— —	— — —
Id. (liber.)	— —	— — —	— —	— — —
Cassa sconto (3.a emiss.)	— —	— — —	— —	— — —
Id. (liber.)	— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Cuneo 1 aprile	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl.	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl. n. em.	— —	— — —	254 —	— — —
Ferr. di Novara 1 luglio	763 —	765 30 7.bre	— —	— — —
— da Mortara a Vigevano	— —	— — —	— —	— — —
— da Aless. a Stradella	— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Pinerolo 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
— di Susa 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
— di Biella 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —

CORSO NORMALE — *Cambi*

	Per brevi scadenze.	*Per tre mesi*
Augusta	256	255
Francoforte sul Meno	213	
Lione	99 75	98 75
Londra	25 22 1/2	24 92 1/2
Milano		
Parigi	99 75	98 75
Torino *sconto*	7 0/0	
Genova *sconto*	7 0/0	

Moneta contro argento

ORO	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 00	20 00
» di Savoia	28 48	28 54
» di Genova	78 75	78 85
Sovrana nuova	35 00	35 07
» vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita . . . . p. 0/00	2 50	1

Tip. dell' OPINIONE diretta da C. CARBONI.